

## COMUNICATO STAMPA DEL SINDACO ANGELO ROCCHI

“Sulle foibe, una posizione chiara e netta. Parlano gli atti e i fatti della mia Amministrazione.”

“La nostra posizione sul tema delle foibe e sulla vergogna dell’esodo è chiara, netta e nota da sempre. Parlano gli atti e lo dimostrano i fatti. Cologno Monzese in questi anni della mia Amministrazione ha fatto molto fin da subito per mantenere viva la memoria di quella che è stata una delle pagine più buie e tristi della storia italiana. Una piaga dolorosa, scioccante e atrocemente violenta che per troppi anni ha vissuto nascosta da un silenzio scioccante e paradossalmente rumoroso”, così il Sindaco Rocchi commenta le polemiche comparse in questi giorni su un evento organizzato dalla rete antifascista di Cologno Monzese e aggiunge: “Sono da sempre sensibile e vicino alle famiglie delle vittime delle foibe e agli esuli istriani, fiumani e dalmati. Molti cittadini colognesi hanno alle spalle queste tristi vicende. Condanno fermamente ogni tentativo di negare la storia e di infangare la memoria di chi in quelle cavità perse la vita per la sola colpa di essere italiano, oppure ancora di chi fu obbligato a lasciare la propria terra, le proprie case e le proprie radici. Non accetto in alcun modo che il nome di questa Città sia accostato a folli tentativi di ricostruzione becera e deviata della storia di questo Paese. Non accetto che il mio nome sia accostato a qualsiasi evento che non rispetti la legge, la morale, il buon costume e non ponga il dovuto ossequio rispetto alla morte e alla sofferenza.”

Sulla concessione di uno spazio comunale, il Sindaco chiarisce: “In un’ottica di libertà e democrazia, le richieste di utilizzo delle sale comunali non passano al vaglio della Giunta Comunale né di altro organo politico. Ogni richiesta, corredata da formale domanda con sintetica illustrazione dell’iniziativa e dal pagamento del canone dovuto, viene valutata dagli uffici comunali preposti ad analizzarne non il contenuto quanto il rispetto delle norme regolamentari previste. Evidente che un’analisi viene fatta limitatamente alla non contrarietà alle norme, all’ordine pubblico ed al buon costume da parte del soggetto organizzatore”, e aggiunge: “Ben altro ragionamento è da fare quando si tratta di patrocinare un evento. In questo caso la domanda viene valutata dalla giunta comunale. E’ evidente che la conferenza organizzata dalla rete antifascista non è stata tra gli eventi culturali che gli organizzatori hanno scelto di candidare al patrocinio della mia Amministrazione.” Prosegue: “Riteniamo, comunque, che lo svolgimento della conferenza in oggetto, la cui relatrice ci risulta nota per sostenere posizioni revisioniste che sono facilmente rinvenibili sul web, a ridosso di una ricorrenza come il Giorno del ricordo, tutelata da una Legge Nazionale, non sia opportuna. Pertanto, in accordo con l’intera Giunta Comunale, si è deciso di non autorizzare lo svolgimento della conferenza in data 7 febbraio ma in data successiva da concordare con l’Amministrazione, facendo salva la libertà di espressione e riconoscendo il dovuto rispetto alle tante vittime delle vicende storiche menzionate.”

Termina il Sindaco Rocchi: “Mi impegno a vigilare sul concreto rispetto della Legge ed a denunciare qualsiasi forma di negazionismo tanto più qualora avvenga all’interno degli edifici pubblici di questa Città. Infine, invito tutti i colognesi a presenziare alle tante iniziative che l’Assessorato alla Cultura ha predisposto in occasione del Giorno del Ricordo così da dimostrare ancora una volta e con maggiore vigore l’attenzione che questa Città e questa maggioranza politica pongono su un tema che per molti anni è stato volutamente chiuso all’interno di casseforti ideologiche ormai divelte.”